



**DICASTERIUM  
PRO LAICIS FAMILIA ET VITA**

## **RINNOVAMENTO CARISMATICO CATTOLICO**

**In preparazione al Giubileo del Rinnovamento Carismatico Cattolico del 2027**

(Sabato 30 maggio 2026, ore 9:00 – Sala Paolo VI)

**Discorso del Cardinale Kevin Farrell**

*Cari fratelli e sorelle,*

Ringrazio e saluto voi tutti qui presenti all'inizio di questa giornata così importante nella vita del movimento carismatico. È importante perché oggi ci riuniamo per ascoltare il Santo Padre che tra pochi istanti si rivolgerà a noi.

Ascoltare le parole del Papa e seguire il suo magistero — non solo oggi, ma sempre e in tutte le sue espressioni — è di grande importanza per noi tutti. Dobbiamo infatti ricordare che tutti i membri e tutte le espressioni del Rinnovamento Carismatico sono chiamati a essere collaboratori del «ministero petrino». Questo richiede che il Rinnovamento Carismatico Cattolico consideri se stesso come uno strumento pastorale al servizio del Successore di Pietro, pertanto, non come qualcosa che appartiene ai suoi membri, ma piuttosto alla Chiesa. Il Rinnovamento non fu un'iniziativa episcopale o pontificia, è cresciuto dal basso verso l'alto, di persona in persona, attraverso una serie di iniziative private, animate dallo Spirito, come l'incendio di un bosco spinto da un vento impetuoso. Ciononostante, si tratta di una corrente di grazia, un dono ispirato da Dio per il rinnovamento dell'intera Chiesa, non per una forma specifica o molto ristretta di apostolato; in quanto tale, deve essere sempre vissuto in armonia con il Pastore Supremo della Chiesa, il Romano Pontefice.

Quando ci riferiamo al Rinnovamento Carismatico Cattolico come una “corrente di grazia”<sup>1</sup>, è utile ricordare ciò che l’allora cardinale Ratzinger disse riguardo al dono concesso alla Chiesa attraverso la vocazione e il ministero di Francesco d’Assisi<sup>2</sup>. Sì, ci sono ordini e comunità francescane, ma esiste una corrente spirituale che li avvolge e va oltre essi; una corrente che è diventata patrimonio della Chiesa tutta. Allo stesso modo, il Rinnovamento Carismatico Cattolico ha dato vita a comunità e istituti specifici, ma questa corrente di grazia va oltre tutti loro e non appartiene a nessuno in particolare. Il Rinnovamento è quindi chiamato a raggiungere una maturità ecclesiale sempre più profonda riguardo alla propria identità e alla propria missione, e CHARIS è uno strumento posto al servizio di questo processo di maturazione. Il Rinnovamento Carismatico Cattolico, in virtù di questa identità ecclesiale, riceve conferma della propria identità dai Pastori della Chiesa.

Il Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita segue con grande interesse e apprezzamento la missione del Rinnovamento Carismatico Cattolico, così come l’opera che CHARIS svolge al servizio di tutte le espressioni di rinnovamento, offrendo sostegno, fornendo formazione, aiutando nel discernimento, incoraggiando la missione e assistendo coloro che prestano servizio a tutti i livelli per evitare le ricorrenti tentazioni di cercare la diversità senza l’unità o di cercare l’unità senza la diversità.

Durante il pontificato di Papa Francesco, l’intero Rinnovamento ha compiuto un importante percorso. Papa Francesco guidò questo percorso indicando alcune priorità per noi, che possono essere sintetizzate come segue: favorire la comunione all’interno del Rinnovamento e nella Chiesa, promuovere l’ecumenismo, diffondere il Battesimo nello Spirito tra tutti i battezzati, approfondire la vita spirituale; essere al servizio dei

---

<sup>1</sup> PAPA FRANCESCO, *Veglia di Pentecoste e preghiera ecumenica in occasione del Giubileo d’oro del Rinnovamento Carismatico Cattolico*, Circo Massimo, Roma, 3 giugno 2017 (di seguito *Circo Massimo*); FRANCESCO, *Stadio Olimpico*.

<sup>2</sup> J. RATZINGER, «I movimenti ecclesiali: una riflessione teologica sul loro ruolo nella Chiesa», in PONTIFICIUM CONSILIUM PRO LAICIS, *I movimenti nella Chiesa, Atti del Congresso mondiale dei movimenti ecclesiali (Roma, 27-29 maggio 1998)* (Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana, 1999) pp. 23-51.

poveri, promuovere l'esercizio dei carismi nel Rinnovamento e nella Chiesa tutta, essere sempre attivi e impegnati nella missione di evangelizzazione. L'evangelizzazione è la chiave.

Fu infatti in occasione della Pentecoste, la prima Domenica di Pentecoste, che Cristo disse: «Andate a predicare la Parola di Dio a tutte le nazioni». Dobbiamo essere un gruppo missionario, un'organizzazione missionaria. Ed è proprio a questo che Dio ci chiama. Vorrei solo soffermarmi brevemente su alcuni punti che dobbiamo sempre tenere presente nella nostra esperienza missionaria.

Comunione. È importante cercare sempre una comunione più profonda tra tutte le espressioni del Rinnovamento. Spetta ai vari Servizi Nazionali di Comunione guidare quest'opera di comunione. Gli statuti di CHARIS stabiliscono che i Servizi Nazionali siano «il più inclusivo possibile e aperti alle realtà nuove ed emergenti» (Art. 15). Sebbene non sia sempre possibile per ogni singola espressione del Rinnovamento partecipare direttamente al Servizio Nazionale di Comunione, CHARIS raccomanda, per ogni paese, l'organizzazione di una sorta di incontro nazionale o regionale dei responsabili di tutte le realtà carismatiche, al fine di consentirne la partecipazione a tutte le realtà presenti all'interno di un paese perché si sentano parte del Rinnovamento, senza farne una questione di dimensioni, anzianità o persino riconoscimento ecclesiastico.

Il battesimo nello Spirito. Al Rinnovamento è stato affidato il compito di diffondere il battesimo nello Spirito Santo in tutta la Chiesa cattolica e, più in generale, a tutti i battezzati. Vi invito a pregare lo Spirito Santo e a discernere come rispondere a questa chiamata della Chiesa. Qual è il posto del battesimo nello Spirito nella vostra comunità? Qual è il suo ruolo nel vostro apostolato? Come si può offrire questa esperienza in modo nuovo al maggior numero possibile di persone?

Sono domande che vi invito a porvi in preghiera in ciascuna delle vostre comunità. La Chiesa si aspetta molto da voi in questo senso: il Rinnovamento deve essere

missionario! Dobbiamo andare oltre i nostri ambiti specifici, i nostri gruppi distinti. Dobbiamo diffondere la Parola di Dio e lo Spirito di Dio.

Ecumenismo. Papa Francesco ha sintetizzato l'ecumenismo con le parole «Camminare, pregare e lavorare insieme»<sup>3</sup> – ovvero, imparare a costruire relazioni fraterne con altri cristiani attraverso il lavoro condiviso, la crescita spirituale e la preghiera, nel rispetto delle proprie differenze. In questo campo, è innegabile che alcune comunità carismatiche hanno avuto e continuano ad avere, un ruolo pionieristico, un vero ruolo profetico. Il fatto che cristiani di diverse denominazioni condividano una stessa vita fraterna e che questa perduri nel tempo è un segno di speranza. Questo dimostra che *«ciò che ci unisce è di gran lunga più grande di ciò che ci divide»*.<sup>4</sup> Dimostra inoltre che il battesimo nello Spirito Santo è davvero un ponte che unisce cattolici, pentecostali ed evangelici, accomunati da una stessa esperienza. Indica inoltre che la realtà di questo ecumenismo fraterno costituisce per tutti noi una conferma a seguire il Santo Padre, Papa Leone, nella sua missione affinché tutti i cristiani siano uno, come egli stesso ha sottolineato: *“i seguaci di Cristo sono chiamati a diventare artefici di riconciliazione, ad affrontare la divisione con coraggio, l'indifferenza con compassione e a portare guarigione dove c'è stata ferita”*<sup>5</sup>. Questo, miei cari amici, è ciò che significa quando la Chiesa ci chiede di essere ecumenici nel nostro operato.

Carismi. Gli statuti di CHARIS sottolineano l'importanza di *«promuovere l'esercizio dei carismi non solo nel Rinnovamento Carismatico Cattolico, ma anche in tutta la Chiesa»* (Art. 3 § b). Dobbiamo chiedere costantemente allo Spirito Santo di rinnovare i Suoi doni nelle vostre comunità. Sono luoghi privilegiati in cui, tra fratelli

---

<sup>3</sup> PAPA FRANCESCO, *Pellegrinaggio ecumenico a Ginevra in occasione del 70° anniversario della fondazione del Consiglio ecumenico delle Chiese*, Centro ecumenico del CEC (Ginevra), giovedì 21 giugno 2018.

<sup>4</sup> PAPA LEONE XIV, *Messaggio ai Partecipanti alla Settimana ecumenica di Stoccolma in occasione del centenario dell'Incontro ecumenico del 1925*, Stoccolma, dal 18 al 24 agosto 2025.

<sup>5</sup> Ibid.

e sorelle, potete esercitare i carismi, discernere, incoraggiarli e correggerli, per il bene di tutta la Chiesa. Non abbiate timore di intraprendere questo cammino, con il necessario discernimento delle autorità ecclesiastiche competenti. L'evangelizzazione del mondo odierno richiede che siate aperti ai carismi. Le persone oggi sono alla ricerca di segni, proprio come lo era il popolo ebraico ai tempi di Gesù. I carismi sono quei segni, quei doni dello Spirito Santo che vi sono concessi per l'evangelizzazione del nostro mondo. Essi fanno parte della promessa che Gesù fece: *«In verità, in verità vi dico: chi crede in me compirà le opere che io compio e ne compirà anche di più grandi, perché io vado al Padre»*. (Gv 14,12).

Evangelizzazione. La Pentecoste segnò l'inizio della missione di evangelizzazione. A migliaia, le persone si convertirono ed ebbe luogo la nascita della Chiesa. Tutti i compiti che vi sono stati affidati, quali il battesimo nello Spirito Santo, l'unità dei cristiani, l'amore nel servizio ai poveri, l'esercizio dei carismi e la vita di santità, sono orientati verso un unico obiettivo: l'evangelizzazione. Portare le persone ad ascoltare, a comprendere e a mettere in pratica la Parola di Dio. I vostri gruppi e le vostre comunità sono stati pienamente impegnati nell'evangelizzazione sin dalla loro fondazione. Vi incoraggio a proseguire e a intensificare il vostro impegno missionario, specialmente con i giovani. La Chiesa conta su di voi per raggiungere i giovani là dove si trovano e per annunciare loro Cristo: nelle scuole, nelle università, per le strade: ovunque essi siano. L'evangelizzazione dei giovani era alla base dell'intuizione di San Giovanni Paolo II quando istituì la Giornata Mondiale della Gioventù (GMG). Conto sul sostegno di tutte le vostre comunità per la prossima GMG, che si terrà nel 2027 a Seul, in Corea del Sud. Sarà la prima volta, nella sua lunga storia, che la Giornata Mondiale della Gioventù si svolgerà in un Paese dove i cristiani non costituiscono la maggioranza.

Permettetemi di aggiungere alcune considerazioni rivolte in particolar modo a coloro tra voi che ricoprono incarichi di responsabilità nel Rinnovamento Carismatico

Cattolico. Prenderò in prestito diversi punti dal discorso del 1981 di San Giovanni Paolo II, affinché ci aiutino a comprendere come, all'interno di CHARIS, ciascuno di noi sia chiamato a essere un servitore.

In primo luogo, «Il ruolo del leader è, innanzitutto, quello di dare l'esempio della preghiera [...] con fiduciosa speranza e con attenta sollecitudine, spetta al leader garantire che il patrimonio multiforme della vita di preghiera della Chiesa sia conosciuto e vissuto da coloro che cercano il rinnovamento spirituale»

In secondo luogo, «Dovete preoccuparvi di fornire cibo solido per il nutrimento spirituale attraverso la frazione del pane della vera dottrina. L'amore per la Parola rivelata di Dio, scritta sotto la guida dello Spirito Santo, è garanzia del vostro desiderio di 'rimanere saldi nel Vangelo' predicato dagli Apostoli» [...] Abbiate cura, dunque, in qualità di leader, di cercare una solida formazione teologica volta a garantire a voi, e a tutti coloro che dipendono da voi per la guida, una comprensione matura e completa della Parola di Dio. *“La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori.”* (Col 3, 16)”

In terzo luogo, *«In qualità di guide del Rinnovamento, dovete prendere l'iniziativa nel costruire legami di fiducia e cooperazione con i Vescovi, ai quali spetta, nella provvidenza di Dio, la responsabilità pastorale di guidare l'intero corpo di Cristo, compreso il Rinnovamento Carismatico. Anche quando non condividono con voi le forme di preghiera che avete trovato così arricchenti, prenderanno a cuore il vostro desiderio di rinnovamento spirituale per voi stessi e per la Chiesa»*.<sup>6</sup>

---

<sup>6</sup> Discorso di Giovanni Paolo II ai partecipanti alla quarta conferenza internazionale dei responsabili del Rinnovamento Carismatico Cattolico, giovedì 7 maggio 1981.

<sup>7</sup> Statuti di CHARIS, art. 10 e 14.

Aggiungerò un altro punto a quelli precedenti. Fare il punto su ciò che abbiamo ricevuto e guardare a ciò che deve essere fatto per il futuro richiede da parte nostra il pianificare una nuova generazione di leader. Una delle funzioni di una buona leadership è la capacità di prepararsi per il momento in cui altri dovranno passare in primo piano e, come il Precursore Giovanni Battista, noi dovremo diminuire e lasciare spazio (Giovanni 3, 30). Nella Chiesa, questo è un requisito di buona salute, ed è per questo che gli Statuti di CHARIS includono chiari riferimenti al rinnovamento dei nostri gruppi di leadership<sup>7</sup>. Miei cari fratelli e sorelle, la nostra speranza e i nostri sforzi devono essere rivolti al futuro dell'umanità.

Infine, vorrei ringraziarvi ancora una volta per tutto ciò che i vostri gruppi e le vostre comunità stanno facendo al servizio della Chiesa. È lo stesso Spirito Santo che ha risvegliato tutti i vostri carismi e che guida la Chiesa. Operando nelle vostre comunità, lo Spirito Santo vuole servire non solo la Chiesa, ma anche il mondo intero. La stragrande maggioranza dei membri dei vostri gruppi e delle vostre comunità è costituita da laici profondamente immersi nell'ambiente secolare delle nostre società moderne: lavoro, scuole, politica, cultura e arti, sport. Uomini e donne profondamente trasformati dall'opera dello Spirito Santo possono diventare il «lievito» evangelico che cambia la società, la rende più umana e più conforme al Regno di Dio. Non abbiate paura del mondo: voi siete nel mondo senza essere del mondo. Ma non siete soli. Cristo ha promesso a tutti coloro che avessero obbedito al suo mandato missionario: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dei tempi» (Mt 28, 20). Non temiamo, dunque perché possiamo anche noi dire con san Paolo: «*Tutto posso in Colui che mi dà la forza.*» (Fil 4, 13).

Grazie per il vostro generoso servizio alle vostre comunità, all'intero Rinnovamento Carismatico Cattolico e alla Chiesa Universale. E che Dio vi benedica tutti, e grazie di cuore per ciò che fate ogni giorno nel predicare la Parola di Dio e l'amore di Dio a tutte le persone.

Grazie.